

Cgil, Cisl e Uil danno battaglia sulle infrastrutture

Giuliano Zignani: «Paralisi su troppi progetti chiave»
Fronte comune e ipotesi di mobilitazione regionale per dire no al gioco al massacro che si sta facendo a Roma

CESENA

GIAN PAOLO CASTAGNOLI

Il prolungato blocco lungo la E45 sta creando fermento anche nel mondo sindacale regionale, che è pronto ad alzare l'asticella, probabilmente anche con una manifestazione da organizzare davanti alla Prefettura di Bologna. Un'iniziativa che, se andrà in porto, punterà a veicolare da lì a Roma un messaggio allarmato, che va oltre la specifica questione per abbracciare il tema più generale delle grandi opere necessarie per ammodernare l'Emilia-Romagna.

Il disastro del sequestro del viadotto Puleto - fa notare il cesenate Giuliano Zignani, segretario regionale della Uil, «sta creando in modo diretto disoccupazione, ma è anche la spia di una paralisi di grandi infrastrutture viarie in Emilia-Romagna, sulle quali la nostra Regione ha dimostrato di avere le idee chiare nell'ambito del Patto per lo sviluppo sottoscritto dalla giunta Bonaccini con i sindacati e le associazioni delle imprese. Il problema è che il Governo sembra



Giuliano Zignani, segretario Uil

invece avere una strategia che provoca un dannoso blocco della nostra regione dal punto di vista viario». Il riferimento, oltre alla «messa in sicurezza della E45 nella sua interezza, a prescindere dall'emergenza esplosa nelle ultime settimane», è a progetti chiave, tra i quali Zignani cita «la Cispadana, la Campogalliano-Sassuolo e la bretella di Bologna, perché l'attuale circonvallazione non regge più». Il suo timore è che prevalgano «calcoli politici-elettorali», dovuti semplicemente alle differenze di colore politico tra chi guida l'Italia e chi governa la Regione, ma il segretario della Uil avverte: «Sia chia-

ro che noi non ci stiamo a giochi al massacro di questo genere».

È il quadro in cui sta prendendo forma un'azione unitaria di Cgil, Cisl e Uil: i vertici regionali delle tre organizzazioni dovrebbero incontrarsi tra pochi giorni per ragionare di un'iniziativa pubblica di protesta da mettere in campo assieme, mobilitando un numero significativo di manifestanti per lanciare un segnale forte.

Al tempo stesso, ci sono contatti con i rappresentanti nazionali dei tre sindacati confederali, che stanno facendo pressing sul ministro Luigi Di Maio, per incontrarlo e fargli capire l'urgenza dell'attivazione della cassa integrazione in deroga. Un paracadute indispensabile per tanti lavoratori di settori per cui l'impatto dell'interruzione della E45 si sta facendo sentire in termini di livelli di occupazione.

A questi due fronti di lotta ne va poi aggiunto un terzo, che Paolo Lucchi aveva prospettato nei giorni scorsi e a quanto pare si tradurrà il 16 febbraio in una mobilitazione dei sindaci con un presidio sulla superstrada.